

N. 47659



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

"HOW TO STEAL A MILLION"

TITOLO ("COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI
E VIVERE FELICI") (How to Steal a Million)

EDIZIONE ORIGINALE

Metraggio { dichiarato
accertato 3373

Produzione: 20th Century Fox

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : William Wyler.

Interpreti /: Audrey Hepburn, Peter O'Toole.

TRAMA. Nicole Bonnet, una deliziosa parigina, è la figlia di un famoso e ricco collezionista di opere d'arte che è anche un abile falsario di quadri. Suo padre, Charles Bonnet, che ha tratto in inganno per anni espositori e collezionisti con i suoi quadri falsi, ha appena portato a termine un'altra truffa: ha venduto all'asta per 515 mila dollari un falso "Cezanna". La notte della clamorosa vendita, Nicole sorprende Simon Dermott, un giovane elegante e di bell'aspetto, mentre sta rubando uno dei quadri del padre. In relà Simon è un investigatore privato specializzato nella caccia dei falsi delle opere d'arte. Affascinata da Simon, Nicole decide di non denunziarlo alla polizia e gli raccomanda di cambiare mestiere e di dedicarsi ad un lavoro onesto. Nel frattempo Charles Bonnet dà il permesso al Governo francese di esporre il suo più "prezioso" capolavoro: la "Venere" del Cellini (in realtà scolpita dal padre di Bonnet) valutata un milione di dollari. Dopo che la "Venere" è stata esposta nel Museo Nazionale, Bonnet viene informato che la scultura è stata assicurata per un milione di dollari e che verrà sottoposta a perizia. A tale notizia Bonnet rimane allibito perché convinto che la scoperta del falso lo porterà a finire i suoi giorni in prigione. Quando Nicole apprende quale oscuro avvenire si prepara per il padre, decide di aiutarlo e con il suo fascino convince Simon a rubare la statua dal museo prima del giorno della perizia. Simon accetta perché innamorato di Nicole e porta a termine il più incredibile e comico furto del secolo.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 9 SET. 1966 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2°)

Roma, li 17 SET. 1966

P.C.C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to SARTI